

UNA CURIOSA PROPOSTA PUBBLICITARIA

Il primo agosto 1930, anno VIII dell'era fascista, giunge al podestà di Ascoli una curiosa proposta dal pittore Attilio Bresciani per conto dell'A.P.I. di Verona, un'azienda che si occupa di arte pubblicitaria industriale.

L'artista, seguace dell'arte "moderna", come si evince dal testo della lettera e come ribadisce più volte lui stesso, ha inventato un "Regolatore figurato del transito stradale per pedoni su piedistallo portante pubblicità" di cui possiede il brevetto di privativa industriale. Si tratta di una struttura in materiale "speciale" che raffigura un vigile urbano con il braccio aperto e la scritta in grossi caratteri "Pedoni a sinistra" ad indicare dove devono camminare i passanti, secondo le disposizioni vigenti.

L'invenzione non era balzana, in quanto il transito dei pedoni era diventato un problema grave per la circolazione nelle vie cittadine. Il mancato rispetto delle disposizioni in vigore da parte di "regnicoli" e "forestieri" provenienti dai centri rurali, non abituati a camminare in città, e la disattenzione dovuta alla fretta provocavano un movimento indisciplinato di passanti che dava luogo a formazione di capannelli, assembramenti e traffico bloccato, soprattutto nelle ore più critiche della giornata.

Collocando i Regolatori nei punti strategici della città e negli incroci più opportuni,

scrive il Bresciani, il Municipio avrebbe dei vantaggi economici rilevanti senza aggravio di spesa sul bilancio, a differenza delle amministrazioni dei maggiori centri italiani che, aumentando l'organico dei vigili pronti a far rispettare le norme stradali nei punti di più intenso traffico, hanno visto appesantirsi notevolmente gli oneri di spesa.

Secondo il suo punto di vista, l'impiego dei vigili urbani sarebbe troppo gravoso per i Comuni, e anche indecoroso per le attribuzioni degli agenti secondo le ultime norme relative agli organici comunali, che riservano loro il compito più dignitoso della sorveglianza e delle eventuali multe da comminare ai contravventori. Pertanto, l'unica soluzione relativa al problema pedonale è la sua invenzione, funzionale e soprattutto esteticamente piacevole, in linea con l'arte moderna nella forma e nei colori, "un ornamento artistico" di cui un popolo civile dovrebbe dotarsi per ottenere "una perfetta armonia di traffico".

Sul piedistallo e ai margini del "finto" vigile urbano "adeguatamente colorato per la riproduzione dell'uniforme", troverebbero naturalmente posto degli spot pubblicitari a beneficio della ditta A.P.I., in cambio dell'onere di fornitura, collocamento e manutenzione dei Regolatori. E' l'unica clausola di tutta l'operazione, per il resto completamente gratuita per il Comune di Ascoli che



non sopporterebbe alcuna spesa, ma ci guadagnerebbe "in ragione del disimpegno di agenti che si conseguirebbe".

Non conosciamo l'esito della lettera, se l'amministrazione municipale ascolana di allora abbia preso in considerazione la proposta o l'abbia trovata stravagante. Possiamo però affermare che era un'idea senz'altro innovativa e attuabile, dato che in Francia e in altri paesi della nostra Europa abbiamo notato, non senza un moto di sorpresa, manichini simili a quello brevettato dall'artista di Verona ottanta anni fa, utilizzati come regolatori non più del traffico pedonale ma veicolare, divenuto nel frattempo intenso e caotico non solo in città ma anche lungo strade e autostrade intasate ad ogni ora del giorno da mezzi di trasporto di ogni tipo. (Riproduzione riservata)

Erminia Tosti Luna

Con uno splendido secondo posto al più prestigioso concorso internazionale di fotografia artistica

Simona Cavani

porta l'IPA di Los Angeles nella sua Ascoli

Quando si dice il talento. Magari non te lo riconoscono (davvero nessuno è profeta nella propria patria) le persone che ti sono accanto, che contattati giornalmente, a cui chiedi un consiglio o un aiuto, poi, all'improvviso, arriva il Momento (la maiuscola è volutamente tale) che altri, da distanza immensa, ai quali sei sconosciutissima, valutano il tuo lavoro nella sua vera dimensione e, oplà, ti compensano delle attese, delle delusioni, dei timori, dei dubbi, delle incertezze che ti portavi dietro e di cui non riuscivi a liberarti. Insomma, ti spalancano una finestra sulla vita nell'apertura della quale avevi sperato ma nella quale forse ti eri rassegnato a non farcela.

Tutto ciò è quello che è accaduto a una concittadina grazie alla cui bravura il nome della città è risuonato in una manifestazione artistica internazionale: la fotografa Simona Cavani, originaria dell'isola sarda della Maddalena ma da diciotto anni residente in Ascoli dove si è diplomata all'Istituto d'Arte "O. Licini", ha conquista-

to un fantastico secondo posto nell'ambito del più importante concorso internazionale di fotografia artistica: l'IPA (International Photography Awards) di Los Angeles, edizione 2009 (fino al 2008 denominato Premio Pilsner). La sezione per la quale ha concorso è la "People Lifestyle" presentando un pacchetto di cinque splendide foto dal titolo "Anna, giocando alle fiabe". Si tratta di un racconto per immagini, tenero e surreale, che illustra il mondo di Anna, una signora acondroplastica, amica della giovane autrice. Ben diciottomila sono stati i partecipanti al Premio e provenienti da quarantacinque Nazioni; in giuria, nessun italiano e, oltretutto, la Cavani si è presentata senza neppure il supporto di un'agenzia. "Come una pinco pallina" ci ha detto la riservatissima Simona che neppure voleva divulgare questa sua prestigiosa affermazione professionale. Le immagini vincitrici saranno pubblicate sul catalogo annuale che l'organizzazione del Premio edita e distribuisce a tutte le Agenzie fotografiche del mondo; in

Italia andranno alla "Grazia Neri" di Milano e alla "Contrasto" di Roma. - Cosa si aspetta per il futuro? - Abbiamo chiesto alla Cavani che ha risposto con voce emozionata: "Mi auguro che questo Premio mi porti qualcosa qui in Italia".

Intanto, dal 7 al 20 novembre prossimo l'autrice esporrà alcuni suoi lavori presso la libreria Rinascita.

Dunque, ancora IPA in Ascoli ma stavolta ... altro che idrocarburi nocivi!

Marcella Rossi Spadea

